

Agli Ambiti territoriali di caccia

ATCPR4

ATCPR5

ATCPR6

ATCPR7

ATCPR8

ATCPR9

All' Azienda faunistico-venatoria

Talignano

Loro indirizzi di posta elettronica

Oggetto: L.R. 8/94 e s.m., art. 33 - Calendario venatorio regionale 2024/2025, punto 3.2 – Piani pluriennali di gestione della Starna – Comunicazione.

Referente: dott.ssa Alessia Spaggiari (tel.: ufficio 0521 531040; cell. 333 1828316 – mail Alessia.Spaggiari@Regione.Emilia-Romagna.it)

Come noto, la durata quinquennale dei Piani di gestione della Starna è stata definita in relazione all'esigenza di fissare un lasso temporale tale da consentire la verifica, al termine della loro vigenza, circa l'efficacia e l'adeguatezza delle pratiche e delle azioni in essi previste (immissioni, miglioramenti ambientali....) in relazione all'obiettivo indicato nel PFVR della stabilizzazione dei nuclei immessi al fine di renderli autosufficienti garantendo la fruizione venatoria e, al contempo, la cessazione delle immissioni.

Al termine di ogni Piano quinquennale, dunque, spetta ai SACP verificare il raggiungimento degli obiettivi gestionali, e, nel caso, non procedere a rinnovo qualora venga accertata l'impossibilità di garantirne la sostenibilità.

Dall'analisi delle rendicontazioni presentate riferite ai piani di gestione per il periodo 2019/2024 giunti a scadenza, con particolare riferimento ai dati di censimento pre e post-riproduttivi, è emerso come, a livello provinciale ma anche per singoli distretti e ambiti, non siano stati raggiunti gli obiettivi di ottenere una produttività naturale e un incremento della presenza di nuclei autosufficienti di starne, pur in presenza di prelievi venatori comunque ridotti e a fronte di immissioni routinarie.



Ciò non consente allo scrivente SACP di autorizzare i nuovi piani di gestione quinquennali, stesi sulla stessa base dei precedenti giunti a scadenza.

Si ritiene, invece, tecnicamente possibile e accettabile, l'autorizzazione di piani pluriennali di gestione della specie che prevedano la presentazione del piano di prelievo venatorio solo a partire dal terzo anno, prevedendo invece da subito l'applicazione di tutti i rimanenti aspetti gestionali annuali (censimenti, miglioramenti ambientali, immissioni).

Ogni anno dovranno comunque essere presentati, per una valutazione costante dell'efficacia di applicazione del piano quinquennale, i piani di gestione annuali contenenti i dati di censimento pre e post-riproduttivi, le proposte di immissione, la rendicontazione delle attività di miglioramento ambientale.

La possibilità di attuare il prelievo venatorio a partire dal terzo anno sarà ovviamente valutata in base al raggiungimento o meno dei limiti di densità previsti.

Si chiede di dare riscontro alla presente entro e non oltre 5 giorni.

Cordiali saluti.

Il Funzionario P.O.
Dott. Paolo Zanza
firmato digitalmente